INFORMA BULTENO

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Bolonja Esperanto Grupo
Gruppo Esperantista Bolognese
"Achille Tellini 1912"

Via Avesella 16 - 40121 Bologna
tel-fax: 051-6446675
gesperbo@ iperbole.bologna.it
www.comune.bologna.it / iperbole / gesperbo
c.c.p. n°18231407

Jaro / Anno 61 – n 4
Decembro / Dicembre 2011
Redaktoro - redattore
Mario Amadei

2012 - IL GEB COMPIE 100 ANNI

Cari soci e gentili amici,
quello che inauguriamo è un anno sociale un po' speciale: è l'anno del centenario.
Non cambia molto da 99 al 101, ma si usa celebrare e non saremo noi a tradire questa consuetudine.
Chiudiamo un secolo di vita di gruppo, con anni di tripudio (come per il 40° Congresso Universale) e altri di inattività (a cavallo della guerra), che però non hanno spento il fermento.
Anno per anno abbiamo ricordato momenti non lieti e anche questa volta dobbiamo sottolineare l'assenza della Florenza Tovoli Codicè, che ha molto inciso sulla vita del Gruppo per decine di anni e che ha insegnato l'esperanto a generazioni di soci.

E dobbiamo ricordare la perdita di un'altra amica, anche se non era socia, Lidia Testoni, pronipote del nostro fondatore Achille Tellini.
Ma ci tocca dire che la storia è fatta così, che il futuro esige ineluttabilmente la perdita di un po' di passato. Se, dunque, è giusto, chiudiamo dentro di noi il nostro personale dolore per la perdita e cerchiamo di essere lieti del secolo che va avanti.
Il GEB ha un passato, che ha inciso sul movimento sia in città che a livello più ampio. L'arrivo di Tellini a Bologna ha raccolto e rinforzato i fremiti esperantisti già presenti in città e, col suo attivismo, li ha riuniti nella Società Esperantista Emiliana da cui discendiamo.
Di questo passato fanno parte centinaia di persone che hanno onorato la società con la loro opera. Come si fa a ricordarli tutti? Nomino solo Tellini, Nanni, Bagnulo, Zacconi, Broccatelli, Tadolini, i coniugi Gamberini e Casagrande, mio padre, Ferrara, e la Flora Codicè. Il GEB ha un passato in cui sono fioriti gli esperantisti di Bologna, ma anche l'idea di una federazione nazionale, diversi congressi italiani e il congresso universale del 1955.
Negli anni della rapida diffusione dell'esperanto, come lingua e come idea, Bologna è stata presente.
L'esperanto è stato accolto e respinto, perseguitato e strumentalizzato; non si è mai spento, ma neppure è riuscito a trionfare, in mezzo a grandi sostenitori, come Tolstoi, e piccoli denigratori, come l'inventore di una cosa che ha chiamato europanto, che scimmiotta la lingua di Zamenhof nell'estrazione europea delle parole e persino nel nome, ma non ne ha la struttura logica né le radici di comprensione e tolleranza.
Il GEB ha un presente: una vita associativa che lo mantiene vivo all'interno, con un lento e talvolta doloroso ricambio di vecchi maestri con nuovi simpatizzanti che cresceranno. Il mondo delle Associazioni, la Provincia e la Regione ci conoscono e ci stimano; ad ogni occasione di incontro siamo accolti come un'organizzazione seria e la nostra presenza è gradita. Abbiamo avvicinato altre associazioni e ci costruiamo una rete di amicizie che non potranno restare senza frutto. Oggi siamo impegnati in due progetti di comunicazione sociale della Regione, che oltretutto ci porteranno anche un po' di respiro ...in tasca.
L'esperanto ha un futuro, e il GEB vi partecipa. Il futuro dell'esperanto si intravede nella sua crescente presenza nel mondo accademico, con corsi e cattedre all'estero, e tesi da noi, nella diffusione della lingua nelle principali comunità di Internet (Google, Vikipedio...), nel crescente senso di indipendenza di molte nazioni, che rifiutano lingue non loro per la comunicazione internazionale. Già movimenti ideali e politici stanno sostenendo la proposta dell'esperanto come lingua neutrale e reclamano il riconoscimento internazionale (almeno nell'UE) del "diritto all'Esperanto". La congrua presenza degli esperantisti alla Marcia della Pace, poche settimane fa, ha confermato la dimensione etica e la rilevanza mondiale del movimento.
Allora, sono cent'anni! E noi celebriamo il centenario con un programma importante che culminerà nelle manifestazioni di maggio, quando predisporremo una mostra sul nostro secolo e un incontro di due giorni. Per questo programma abbiamo chiesto il patrocinio del Comune di Bologna e, se il Gruppo sarà d'accordo, proporremo l'intitolazione di una strada al nostro fondatore Achille Tellini.
Alcune altre manifestazioni ricorderanno, in febbraio, il nostro impegno per la comunicazione in casa nostra e all'estero, per il diritto alla propria lingua e per l'amicizia internazionale.
Con un futuro così, proclamo aperto il secondo secolo sociale del GEB e l'anno sociale 2011-2012.

Il Presidente Daniele Agostini

La Bolonja Esperanto-Grupo "A. Tellini 1912" estas pretiganta la Centjariĝon de la fondo. La nuna Informa Bulteno estas plej multe en la itala lingvo por informi kaj stimuli la geklubanoj kaj la bolonianoj pri la Jubileo. La venonta Informa Bulteno estos plej multe en Esperanto. Korajn salutojn kaj bondezirojn!

La redaktoro

UN BREVE RACCONTO DI 100 ANNI

di Mario Amadei

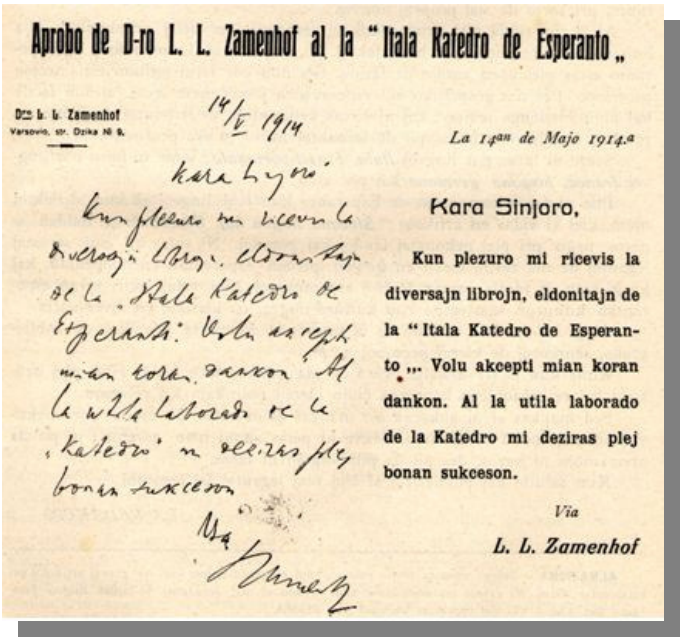
1912: La fondazione / Achille Tellini, un geologo udinese che nel 1905 partecipò con entusiasmo al primo congresso internazionale degli esperantisti a Boulogne-sur-mer, si trasferisce nel 1908 a Bologna.
L'anno seguente, nell'ambito della Esposizione Internazionale, organizza una mostra esperantista. È una iniziativa ben indovinata e Tellini deve in seguito organizzare dei corsi per soddisfare l'interesse di tutti quei bolognesi che si sono incuriositi e appassionati all'ideale dell'Esperanto.

Nell'anno in cui i politici italiani a proposito della guerra in Libia si dividono furiosamente in "nazionalisti" e "internazionalisti", i bolognesi che hanno imparato a parlare una più pacifica lingua internazionale fondano con Tellini l'Associazione Esperantista Emiliana. È l'anno 1912.
Tra gli associati al neonato gruppo figuravano l'avvocato Filippo Palmeggiani, il notaio Ubaldo Masi, il professor Gioretti, gli studenti universitari Otello Nanni e Umberto Toschi, inoltre il francescano Modesto Carolfi che dette impulso al Movimento Cattolico Esperantista.
Sempre nel 1912, Tellini istituisce a Bologna la Cattedra Italiana di Esperanto, l'organismo che coordina e promuove ancor oggi i corsi d'Esperanto in tutte le sedi italiane.
1914: gli anni difficili / Il 5° Congresso Italiano di Esperanto si doveva svolgere a Bologna, ma lo scoppio della prima guerra mondiale rimanda tutto al 1920. In quell'occasione, convengono sotto le Due Torri esperantisti di 40 città. L'avvocato Palmeggiani, avvalendosi anche della sua alta carica di Vicesindaco di Bologna, riesce in quegli anni ad istituire nelle scuole i primi corsi facoltativi di Esperanto.
Né il Congresso né queste iniziative allontanano l'associazione bolognese da varie difficoltà. E mentre nel Paese la voce del Fascismo si fa più forte, le voci esperantiste a Bologna s'affievoliscono.
1949: la rinascita / In una Bologna che tenta energicamente di risollevarsi tra le case e i monumenti bombardati, si trasferisce da Napoli l'avvocato Raffaele Bagnulo.
Con la sua tenace convinzione esperantista (fin dal 1902, infatti, era stato propugnatore dell'ideale dell'amico Zamenhof) riesce a riaccendere l'entusiasmo nell'ingegner Otello Nanni e nel professor Toschi.
Ricominciano così i corsi, si fa una efficace propaganda e nel maggio del 1949 un buon numero di bolognesi rifonda l'associazione locale con il nome di Gruppo Esperantista Bolognese "Achille Tellini": principali animatori sono Giuseppe Zacconi e famiglia, Luigi Tadolini, Umberto Broccatelli, Alfredo e Giuseppina Gamberini, le famiglie Gimelli e Casagrande, Carlo Agostini e Giulio Catena.
1955: un grande evento / Il Gruppo Esperantista Bolognese, dopo il successo dell'organizzazione del Congresso Nazionale del 1952, mette a frutto tutte le sue energie per la buona riuscita del grande Congresso Universale del 1955. Grazie al sindaco Dozza e alla collaborazione del Comune, 1587 esperantisti di 40 nazioni trascorrono a Bologna uno dei loro più memorabili incontri.
In piena "guerra fredda" la nostra città ha modo di vedere un singolare esempio di concordia nell'impiego della lingua comune. Il Congresso promuove l'intitolazione di una via al fondatore dell'Esperanto e porta nuove forze al Gruppo bolognese e al Movimento Nazionale.
1972: sessantesimo in piazza / Nei decenni successivi, il Gruppo Esperantista Bolognese "A.Tellini" fa del pubblico contatto con la città e della diffusione della lingua il suo vero e proprio programma.
Nel 1972, 60° anniversario della fondazione, viene organizzata una grande manifestazione pubblica cui fa seguito una lunga serie di incontri con la cittadinanza.
La vita del Gruppo si fa molto vivace con le iniziative turistiche di Agostino Righi e Mario Amadei e con l'attività didattica di Maria Pederzini, Idilio Chicca e dei coniugi Codicè.
1986: "Una via alla pace" / Gli anni '80 vedono il "Tellini" cercare sempre nuove vie per informare il pubblico su un'idea bollata come utopia. Con l'aiuto di nuovi soci, il gruppo bolognese organizza il Congresso Nazionale del 1986 e, l'anno seguente, i festeggiamenti per il Centenario dell'Esperanto, dimostrandosi una delle componenti più vitali del movimento italiano e non solo. In quegli anni, alcuni soci del GEB ricoprono importanti cariche esperantiste nazionali ed internazionali.
Con un'attenzione particolare verso la collaborazione tra esperantisti, il Gruppo si fa promotore nel 1984 di un'inedita forma di cooperazione tra i gruppi di una stessa regione: è il CERER (Coordinamento Esperantista Regione Emilia-Romagna) che, con l'alto contributo dell'istituzione regionale, ha come sua prima felice iniziativa la pubblicazione di una storia dell'Esperanto in Emilia Romagna, curata da Luigi Tadolini.
XXI secolo: ostinatamente esperantisti! / Ed eccoci ai giorni nostri, con un po' di capelli bianchi in più ma ancora con tanta energia per vivere "esperantisticamente" la nostra bolognesità.
Negli ultimi decenni, con le presidenze di Gastone Boragini, Valerio Dalla, Giuseppe Trenti e Daniele Agostini, il GEB si è meritato una costante attenzione da parte delle istituzioni comunali, soprattutto per essere una delle associazioni cittadine con più anni di attività. Nell'ambito delle manifestazioni di "Bologna 2000 Città Europea della Cultura", abbiamo organizzato a Casalecchio di Reno il 69° Congresso Nazionale.
Nel 2003, a seguito di un lascito di Gustavo Voltolini (nipote di Tellini) abbiamo acquistato una sede: nei nostri locali di Via Avesella 16 ogni pomeriggio di sabato e mercoledì ci incontriamo per organizzare viaggi, corsi, incontri pubblici, convegni, manifestazioni, per parlare di libri, per vedere filmati o per festeggiare la visita di un ospite straniero magari facendogli assaggiare una torta.
A livello di promozione e di nuove forze, il GEB soffre del periodo non molto felice che l'ideale esperantista attraversa un po' dovunque in questa società piuttosto distratta. Ma, per non "perdere il vizio", ci ostiniamo caparbiamente a far risuonare la lingua di Zamenhof: partecipiamo agli incontri nazionali ed internazionali; rinnoviamo i nostri rapporti di gemellaggio con gli esperantisti di Valencia, Zagabria e Kharkov; festeggiamo ogni anno la settimana dell'Amicizia Internazionale, allestiamo mostre e punti informativi in occasioni cittadine.
L'Informa Bulteno, il bollettino d'informazione che il GEB pubblica ogni trimestre da oltre cinquant'anni, è letto ed apprezzato anche fuori Bologna e all'estero.
Eppure, più si fa e più si vorrebbe fare. Ma c'è tempo: il nostro Gruppo ha appena compiuto... 100 anni!

100 ANNI IN CATTEDRA

La Cattedra Italiana di Esperanto fu fondata nell'aprile 1912 a Bologna presso l'abitazione del suo primo direttore Achille Tellini. *«La Cattedra* – leggiamo nello statuto di fondazione – *mira a diffondere l'Esperanto tra gli Italiani e cura l'insegnamento elementare e medio. Quelli fra i suoi membri che sono nello stesso tempo membri del Comitato Linguistico Internazionale formano una speciale sezione detta: "Sottocomitato Linguistico per l'Italia" voluto dal regolamento del Lingva Komitato (…) La Cattedra può rilasciare certificati di diligenza e di frequenza alle persone che frequentarono i corsi tenuti dai suoi membri ed assegna diplomi di vario grado (…) Per conferire i diplomi di capacità e di professorato, o superiori, la Cattedra procede di comune accordo con l' "Internacia Instituto de Esperanto" (…) Sono fondatori della Cattedra i signori:*
Avv. D.r Raffaele Bagnulo - Napoli; Prof. D. Giacomo Bianchini - Fontanafredda di Pordenone; Prof.Clarence Bicknell - Bordighera ; Prof. P. Modesto Carolfi - Rimini; Prof. Demetrio Cossaro - Trieste, Capodistria Prof. Alessandro Mazzolini - Perugia; Prof. D.Giacomo Meazzini -San Giovanni Valdarno; Prof. Giuseppe Signorini - Firenze ; Dott. Achille Tellini - Bologna; Don Ferdinando Verri - Cazzano di Budrio.
Fino all'agosto 1913 sono stati eletti ad unanimità questi nuovi membri ordinari: Sig. Oscar Bunemann - Milano; Sig. Louis Carlos – Parigi; Prof. Dott. Arturo Ghez - Trieste; Prof. Rosa Junck - Bordighera; Prof. Cav. Uff. Dott. Alessandro Vinay -Torre Pellice.
Nell'agosto 1913 la Cattedra ha Docenti nelle seguenti località : Ascoli Piceno - Prof. Padre Fedele da Santa Vittoria; Bertinoro - Mons. Prof. Giovanni Valpondi; Firenze - Prof. Luigi Scarselli; Gorizia - Maestro Giuseppe Ipaviz; Isola d'Istria - Cand. al Magis. Armando Camuffo; Legnago - Sig. Giovanni Saggiori allievo ingegnere; Medicina - Don Luigi Capellari; Modica - Mons. Prof. Pietro Favacchio; Muggia - Sig. Bonomo Rizzi; Rovigo - Sig. Bruno Migliorini; Trento - Sig. Guido Kettmaier; Trieste - Sig. Francesco Chierego e Sig. G.D. Centis; Villa Perosa -Maestro Dante Randi. (…) Lo statuto fu approvato nel novembre 1912 e la traduzione di esso nell'Agosto 1913»

(Collezione della Cattedra Italiana di Esperanto,1913)



Aprobo de D-ro L. L. Zamenhof al la "Itala Katedro de Esperanto„

D-ro L. L. Zamenhof
Varsovio, str. Dzika № 9.

14/I 1914

La 14an de Majo 1914.a

Kara Sinjoro,

Kun plezuro mi ricevis la diversajn librojn, eldonitajn de la "Itala Katedro de Esperanto„. Volu akcepti mian koran dankon. Al la utila laborado de la Katedro mi deziras plej bonan sukceson.

Via
L. L. Zamenhof

Messaggio di congratulazione di Zamenhof
alla Cattedra Italiana di Esperanto
(dalla rivista "L'ESPERANTO" luglio 1914)

PROSSIMI INCONTRI ESPERANTISTI

ANCONA: Premio "Zamenhof - Le Voci della Pace"
Ad Ancona venerdì 2 dicembre 2011 alle ore 21 presso il Teatro Sperimentale avverrà la decima edizione della manifestazione PREMIO "UMBERTO STOPPOLONI - LE INTEGRAZIONI IMPOSSIBILI": per il 2011 riceveranno il Premio "Zamenhof" l'attrice e regista SIMONA MARCHINI per il suo impegno quale Ambasciatrice dell'UNICEF; NELLO FERRIERI ed ELISABETTA ANTOGNONI, promotori della Fondazione CINEMOVEL che porta il cinema nei più sperduti villaggi dell'Africa; VIOLETTA DE FILIPPO, esperantista non vedente, che da alcuni anni insegna gratuitamente ai ciechi in Etiopia.
Il Premio "Stoppoloni" sarà assegnato a PEZZI DI RICAMBIO, un'associazione che attraverso la pratica della musicoterapia in un'orchestra, aiuta a risolvere situazioni di disagio per persone in difficoltà. La serata sarà conclusa dalla presentazione de "La Diritta Via" con Giuliano Turone, il noto ex magistrato (anch'egli esperantista) che proporrà in forma teatrale una lezione-spettacolo sulla Costituzione Italiana.
In occasione della Decima Edizione della manifestazione verrà distribuito gratuitamente agli intervenuti un libro che riassume i dieci anni della prestigiosa manifestazione.Per informazioni: Daniela Bottegoni, tel 3398007222

MASSA: Eccezionale giorno di apertura della Biblioteca Nazionale di Esperanto
Il Gruppo Esperantista Massese "dott. Mario Dazzini" organizza per domenica 11 dicembre 2011 una visita guidata alla Biblioteca, situata presso l'Archivio di Stato di Massa.
Fondata nel 1972, quella di Massa è una delle più importanti biblioteche di esperanto al mondo per numero di volumi ospitati.
I libri, gli articoli ed i documenti esposti, in esperanto, tratteranno principalmente due temi: il 150° dell'Unità d'Italia, con le opere di Mazzini, De Amicis, ed altri; le principali opere della letteratura italiana, dal '300 fino ai giorni nostri, alcune con varie versioni in esperanto.
Il catalogo comprende attualmente 7500 volumi e una consistente raccolta di riviste - 175 testate - oltre a documenti, corrispondenza, diari di viaggio, fotografie e dischi in vinile.
Si suggerisce di cercare sul catalogo su internet http://reprobi.erasmo.it

La Biblioteca si trova presso l'Archivio di Stato Via Giovanni Sforza - 54100 Massa (MS)
Informazioni e prenotazioni:
alessandrosimonini56@yahoo.it
pampa.leo@gmail.com

VIVO DE LA GRUPO ☆ VITA DEL GEB

NIAJ SEMAJNAJ RENKONTIĜOJ - I NOSTRI INCONTRI SETTIMANALI
***Regulaj kunvenoj ĉiu merkrede kaj sabate* - h. 16 - 19**
Gli appuntamenti di ogni mercoledì e sabato. Tel. 333 427 9921

PRONTI PER IL CENTENARIO!

Dopo la 7ª "Volontassociate" ai Giardini Margherita, domenica 2 ottobre, a cui abbiamo partecipato con un

punto informativo (ne abbiamo relazionato nel precedente Informa Bulteno), gli incontri in sede nei mesi scorsi si sono svolti regolarmente come da programma. Si è parlato e si sono viste foto e filmati dei congressi svoltisi durante l'estate a Copenhagen e a Torino; ci siamo confrontati su tematiche del movimento esperantista; abbiamo brindato all'avvio dell'attività sociale 2011-2012.
E speriamo che questo inizio sia di buon auspicio per i festeggiamenti del Centenario di fondazione del GEB.

Come di consueto, gli incontri pomeridiani in sede si svolgono al mercoledì e al sabato. Eccone il programma:

Jen la programon de niaj nekstaj renkontiĝoj:

3 dic.	**El Esperanto-gazetaro**. Rassegna mensile della stampa esperantista.
10 dic.	**Esperanto-periodaĵoj, abon-proponoj.** Presentazione di periodici esperantisti, proposte per abbonamenti.

Sabato 17 dicembre, alle ore 16,30,
ricordiamo l'anniversario della nascita di Zamenhof
seguirà il tradizionale incontro prenatalizio
con un rinfresco e scambio di auguri;
alle ore 19,30, cena sociale in sede.

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!
La sede resta chiusa per le vacanze natalizie,
riprenderemo regolarmente sabato 7 gennaio.

Sabaton, la 17-an de decembro ĉe nia klubejo:
je la h. 16,30 ni aranĝas Zamenhof-feston,
sekvas la tradiciaj Kristnaskaj bondeziroj;
je la h. 19,30 Komuna vespermanĝo

Dum Kristnaskaj kaj novjaraj ferioj,
la sidejo estas fermita.
Bonan Kristnaskon kaj Prosperan Novan Jaron !
Ĝis revido sabaton la 7-an de januaro.

2012 la programoj por la venontaj renkontiĝoj

7 gen. 2012	**Jarkomenca renkontiĝo de la *Verda ŝtrumpo (Befana).*** Incontro di inizio d'anno con la tradizionale "*calza della Befana" e* poi a tavola con "***Cena della sporta***" dove ***"ogni cosa ciascun porta".***
14 gen.	**El Esperanto-gazetaro**. Rassegna mensile della stampa esperantista.
21 gen.	**Novaĵoj en nia biblioteko.** Le novità della nostra biblioteca.
28 gen.	**Holokaŭsto-memortago.** Giornata del ricordo dell'olocausto.
4 feb.	**El Esperanto-gazetaro**. Rassegna mensile della stampa esperantista.
11 feb.	**Laborado pri la Centjariĝo.** Lavori di preparazione per il Centenario.
18 feb.	**44a Semajno de Internacia Amikeco kaj Monda-tago de la patrina lingvo.** Inizio del programma della 44-a Settimana dell'Amicizia Internazionale e della Giornata della lingua materna. Incontro pubblico in collaborazione con altre associazioni. Ulteriori notizie del programma saranno comunicate in tempo dovuto.
25 feb.	**Konkludo de la 44-a SIA.** Conclusione della 43-a Settimana. Internazionale dell'Amicizia.

QUOTE SOCIALI

Per il 2012 le quote del Gruppo Tellini, con adesione alla FEI, sono rimaste invariate:

Categoria soci	quote
Soci ordinari	**€ 50,00**
Soci familiari	**€ 30,00**
Soci giovani, fino a 25 anni	**€ 30,00**

È possibile rinnovare l'iscrizione direttamente il mercoledì o il sabato pomeriggio in sede, oppure tramite il nostro conto corrente postale; a questo riguardo, per ragioni di chiusura del bilancio 2011, invitiamo i soci ad inviare il rinnovo dopo l'inizio dell'anno.

ARCHEOLOGIA

Nel fervore del centenario il Gruppo si sente chiamato alla scoperta di cose antiche.
La Gianna trova meraviglie di altri tempi nella biblioteca del Gruppo.
Io esploro soffitte metaforiche e carte polverose e trovo piccole sorprese.
Per celebrare la festa di Zamenhof, propongo una poesia che mio padre scrisse nel mitico 1955 e che è riemersa ultimamente tra le cose di casa. Così ricordiamo, oltre alla vicenda di Zamenhof, che vi è raccontata, anche mio padre che la racconta, che fu figura non trascurabile della storia dell'esperanto a Bologna.
A tutti i soci e gli amici che ci leggono auguro una buona festa di Zamenhof, liete feste e un anno migliore, come può farlo un po' di Esperanto in più per tutti.

Daniele Agostini

Carlo Agostini nel 1991
(a sinistra Florenza Codicé e a destra Iside Graziani)

ZAMENHOF

I

Ridevi al sogno fragile dell'alba,
che si spezzò, mentre dall'impannata
filtrava il ghigno d'una luce scialba.

Che c'è? Che c'è? stridette una cascata
di frantumi sonori; e tu, d'un balzo
giù dal letto corresti all'impazzata

verso la luce, imbambolato e scalzo.
Un vetro rotto. Dalla strada scura
giunsero pianti e strida, e, di rimbalzo,

echi tremanti d'odio e di paura.
E tu capisti: già t'avevan desto
quella fitta al piedino e quella dura

pena nel cuore. Ed era tanto presto!
era tempo di sogno, quando ai bimbi
è quasi dolce più ciò ch'è più mesto:

quando vestono - grappoli e corimbi -
di fiori e frutti i triboli e le spine,
e tutti i cieli splendono di nimbi.

Ma tu le dolci fantasie divine
già scordavi ed i sogni, e già sapevi
le veglie ed i rovelli senza fine,

e i lunghi affanni e le speranze brevi.

II

Come gioire, quando a te d'intorno,
se cerchi voce che alla tua risponda,
odi solo la tua che fa ritorno?

Come sperare, se alla stessa sponda,
le stesse mura da fraterne braccia
gettate, l'odio ormai colma e ridonda?

Del primo solco nella fresca traccia
chi piantò la tua candida radice
fu gente d'una lingua e d'una faccia.

Bjalistok ti chiamò, perché felice
perché serena nella sorte alterna
e bianca fossi, come il nome dice.

O vana, o falsa profezia paterna!
O da fausta promessa infausto inganno!
O Ciornistok: nera prigione inferna!

Piange il Polacco irreparabil danno;
geme il Giudeo nell'animo ribelle;
e il Russo incalza e freme l'Alemanno.

Ahi! Babele di cuori e di favelle!

III

Ma da l'arcana porta del mistero
fece ritorno il sogno un'altra volta:
un sogno di speranza: un sogno vero.

E lo portò fra tanta gente accolta
come ad attender Lui; stanca d'attesa
e sospirosa al suo venir rivolta.

Ed ecco nei vanenti occhi raccesa
la quasi morta fiamma di speranza
e una selva di mani a Lui protesa.

Ecco: ed in passo di lugubre danza
ogni ombra s'avvicina, e una parola
muta sospira e svola in lontananza.

No, fu solo sospiro e non parola:
fu come ala che forza inesorata
frena: fu desiderio, e non parola.

Egli sentì che ogni gente, serrata
fra l'altre genti, è sola ed è lontana,
se non le unisca una stessa parlata.

Sentì che l'odio che dal cor promana
nasce dal lago stesso dell'amore,
se non ha varco nella voce umana.

Sentì bruciare, nuovo, in fondo al cuore,
l'anelito d'un bene ancora ignoto
e si destò. Pioveva, il primo albore,

gli ultimi sogni sopra il mondo immoto.
ma sulla terra ancor dal sonno oppressa,
alta la stella del mattino il vuoto

cielo riempiva d'una gran promessa.
No: non era Lucifero soltanto,
quella gran luce: era che c'era anch'essa

la verde stella, ormai, dell'Esperanto.

(Carlo Agostini – 1955)

UNIVERSITA' SECONDA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA DEDICATA ALLO STUDIOSO

Premio Canuto, vince Sabrina E l'esperanto ci parla ancora

Il riconoscimento alla miglior tesi di laurea in interlinguistica

Natalia Conti

Dopo il successo della prima edizione dell'anno accademico 2009-2010, realizzata per celebrare il cinquantesimo anniversario della scomparsa di Giorgio Canuto (già magnifico rettore dell'Università degli Studi di Parma dal 1950 al 1956 e presidente internazionale del Movimento esperantista dal 1956 al 1960), torna per l'anno accademico 2010-2011, il Premio «Giorgio Canuto».

Il riconoscimento va alla migliore tesi di laurea triennale e specialistica in Interlinguistica ed Esperantologia, discussa in una università italiana negli ultimi tre anni accademici.

A seguito della valutazione della giuria composta dal presidente Fabrizio Pennacchietti (Università di Torino), Davide Astori (Università di Parma), Paolo Valore (Università Statale di Milano e direttore di Inkoj), ad essere premiata quest'anno nell'aula C del plesso di via D'Azeglio dell'Università di Parma, è stata Sabrina Chetta dell'Università statale di Milano, che ha ricevuto un contributo di 150 euro.

Titolo del suo lavoro, del quale un riassunto sarà inserito in forma di articolo sulla rivista Inkoj, «Lingue ausiliarie e teorie di naturalezza».

«Ricevere questa onorificenza dopo un anno di lavoro è una grande soddisfazione», dichiara la vincitrice. «Una tesi fortemente voluta da Sabrina Chetti - afferma il suo relatore, Andrea Scala -. Un lavoro di grande interesse, valido e originale, condotto con serietà e impegno, tutte qualità che giustificano a pieno questo premio».

Valore primario dell'iniziativa, la coesione portata avanti dai diversi dipartimenti che «ha permesso non solo di celebrare Giorgio Canuto, - afferma Roberto Greci, preside della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Parma – ma anche di portare avanti gli studi linguistici contro l'imperialismo dell'inglese, stimolando e mantenendo l'interesse per una lingua come l'esperanto».

Premiata In alto, Sabrina Chetti al centro insieme a tutti i relatori.

«Una lingua pianificata che non trova visibilità sufficiente, - aggiunge Laura Dolfi, direttore del Dipartimento di Lingue e letterature straniere dell'Università di Parma – ma che ha posto la comunicazione come suo obiettivo primario, ben prima dell'Unione Europea, basando la sua struttura sulla fusione di lingue diverse».

«Porre l'attenzione sull'esperanto diventa una provocazione culturale - spiega Luigia Oberrauch Madella, presidente del gruppo esperantista parmigiano G. Canuto – e serve a focalizzarsi su temi di carattere non solo linguistico, ma anche socio-politico». A concludere l'incontro, aperto da Davide Astori, Dipartimento di Filologia classica e medievale, la prolusione tenuta da Robert Phillipson della Copenhagen Business School, dal titolo «Maintaining diversity in scholarly languages (Garantire la diversità nelle lingue delle scienze)».

«Questa relazione dimostra il momento di sincretismo culturale che stiamo vivendo», conclude Marco Mezzadri, Dipartimento di Italianistica. Una tematica che affronta la libertà accademica, il privilegio di cui godono le pubblicazioni in inglese e la necessità che le università elaborino politiche istituzionali che promuovano il multilinguismo. ◆

(da GAZZETTA DI PARMA, venerdì 28 ottobre 2011)